

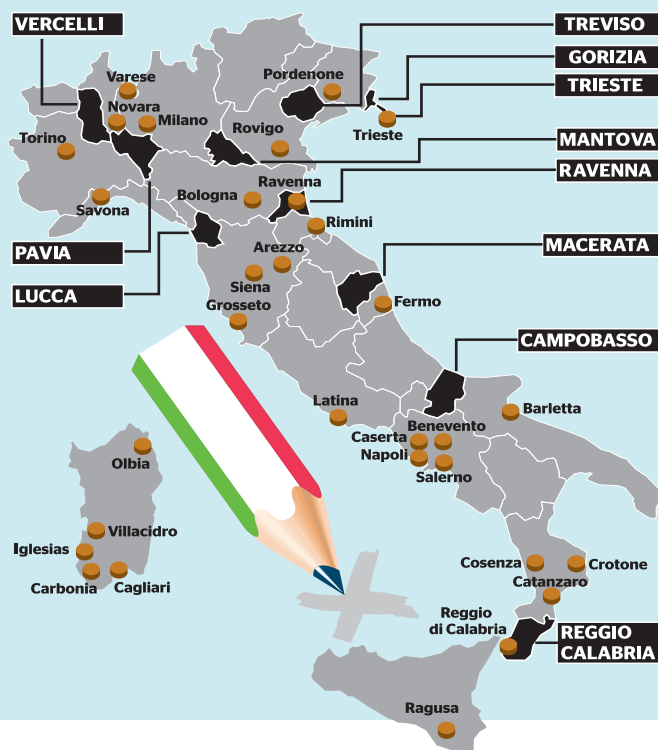
# Affluenza in aumento, si vota



## LA GUIDA

PROVINCE AL VOTO

COMUNI CAPOLUOGO



Quando si vota

OGGI



Dalle 7



Alle 15

Ballottaggi

Domenica 29 maggio  
dalle ore 8 alle 22  
e lunedì 30 maggio  
dalle ore 7 alle 15

I numeri del voto

11 Province

1.315 Comuni  
di cui 30 Capoluogo

## Alle urne quasi il 40%, record di votanti a Milano e Torino

Al voto 13 milioni di italiani. Si eleggono i sindaci in 1200 comuni, al rinnovo 11 province. Riflettori sulle sfide clou - Milano, Napoli, Torino, Bologna - e seggi chiusi oggi alle 15.

FEDERICA FANTOZZI

ROMA  
ffantozzi@unita.it

È stata una domenica al voto per 13 milioni di italiani. Si eleggono i sindaci in 1200 comuni, al rinnovo anche 11 province. Riflettori accesi sulle sfide clou - Milano, Napoli, Torino, Bologna - e seggi chiusi oggi alle 15. Affluenza record, ieri alle 19, nei capoluoghi lombardo (quasi +4%) e torinese (circa +5%). Crollo in Friuli, -20%.

Voto locale con molte ricadute



**I furbetti del seggio**  
Solite dichiarazioni di Bossi e Berlusconi, che non rispettano il silenzio elettorale. I risultati avranno rilievo sulla maggioranza

a livello nazionale. Politicamente è un test anche per il governo sfilacciato dall'addio dei futuristi, sfiancato dai distinguo leghisti, e rattoppato con l'eterogenea e avida pattuglia dei Responsabili. Non a caso a Milano Berlusconi ha trasformato la sfida Moratti-Pisapia in un referendum su di sé.

Ma la tornata elettorale rappresenta anche la prova di esistenza in vita per l'ancora vago Terzo Polo, dove finora l'unico a capitalizzarne l'appeal è stato Casini, mentre il competitor Fini ha messo le mani avanti rinviando la battaglia alle Politiche del 2013. Da ultimo, è la prima prova impegnativa per la segreteria di Pierluigi Bersani nel Pd.

Affluenza dapprima in lieve calo poi in leggero aumento, poche sorprese e molti (doverosi) silenzi. A parte il celodurismo di Bossi, al seggio milanese di Affori, a due passi da via Bellerio, con il figlio-trota Renzo: «Vinciamo al primo colpo, Milano è sempre stata di centrodestra e speriamo lo resti». Berlusconi a via Scrosati si limita a confidarsi con alcuni sindaci PdL su quanto sarebbe «impensabile» perdere il capoluogo lombardo, e a millantare alle elettrici i soliti casting per il bunga bunga.

A mezzogiorno i votanti erano l'1% in meno della scorsa tornata comunale: dal 14,96 al 13,55%. Segno meno anche per le provinciali:

9,37 rispetto al 10,94%. Ma il Viminale fa un pasticcio su Bologna: l'affluenza appare del 13,8% contro il 28,4% del passato: meno della metà. Un crollo. In realtà, all'ultima tornata si votava di sabato e domenica. Quindi: il dato non è omogeneo. Dal ministero dell'Interno ammettono: «Raffronto incongruo». Il Pd protesta per l'«errore macroscopico».

Alle 19 il dato si capovolge: affluenza in aumento di circa due punti percentuali. Ha votato il 39,10% degli aventi diritto contro il 37,09% della precedente consultazione. Per le provinciali l'aumento è dell'1,5% circa: ha votato il 29,79% degli aventi diritto contro il 28,44% delle precedenti elezioni.

A Bologna alle 19 la situazione si riequilibra ma non del tutto: quota 39,88% contro il 43,27% del 2009. Restano i timori di un astensionismo più forte del previsto. Segno più molto cospicuo invece a Milano: 39,9% degli elettori contro il 35,77% del passato. Come anche a Torino: hanno votato, ieri sera, il 36,16% contro il 31,82%.

A Napoli l'affluenza è del 32,14 contro il 30,92 del turno precedente. Nel capoluogo partenopeo i Verdi denunciano casi di voto «inquinato»: «Sono stati regalati pacchi di pasta, buste di pane, persino biglietti per le partite del Napoli». ♦